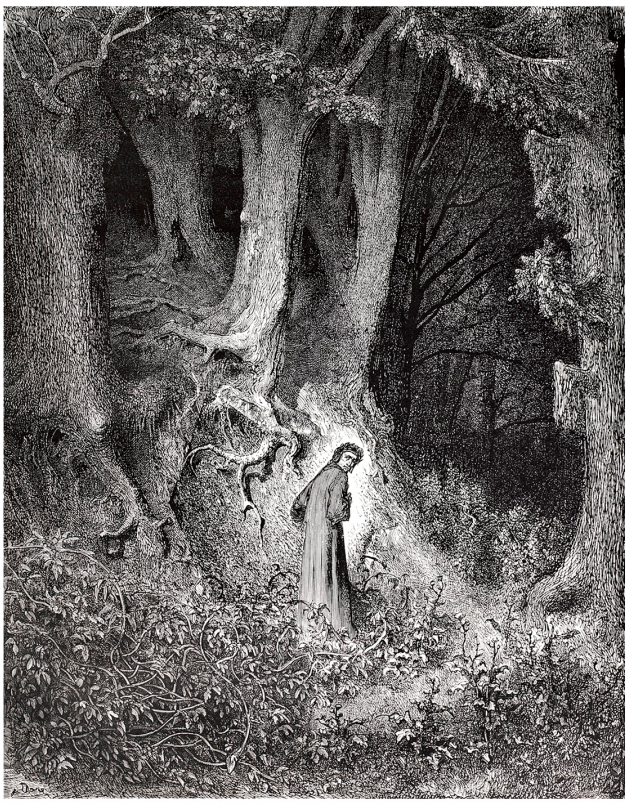
INSIDEART

MARCO EMMANUELE
EMANUELE BRUTTI
DARIO CARRATTA
VALENTINA FURIAN
GIULIA POPPI
CARLOALBERTO TRECCANI



Gustave Doré, Incisione originale, Inferno canto I (1-2)

L'ABC di Limosani
The ABC of Limosani

L'artista multimodale racconta il suo lavoro
in occasione della mostra dedicata alle incisioni di Doré su Dante

The versatile artist talks about his work on the occasion of the exhibition dedicated to Doré's engravings on Dante

Francesco Angelucci

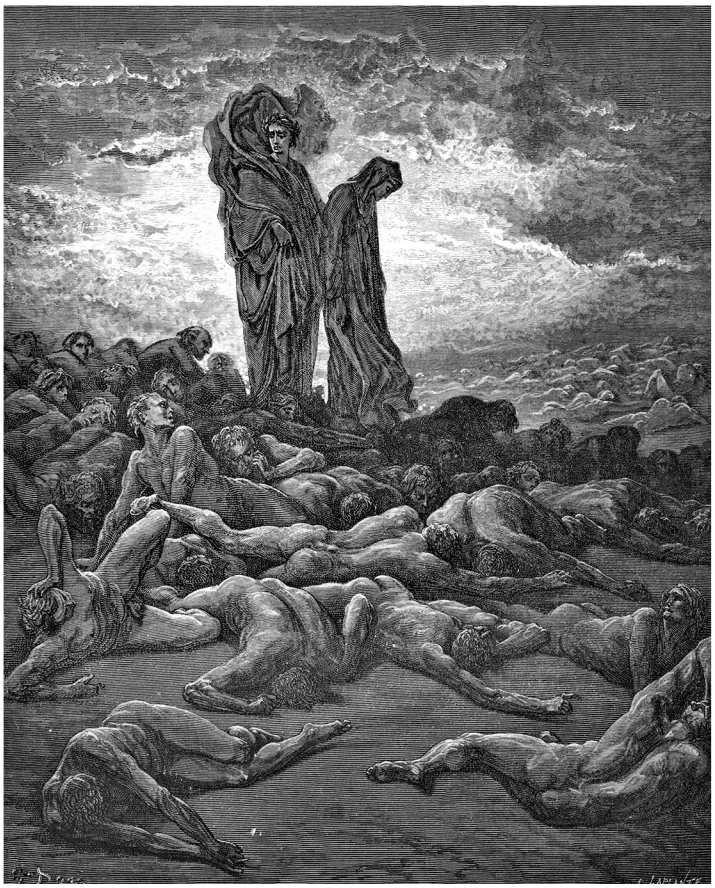
Dante. Il Poeta Eterno, Gustave Doré, Felice Limosani, elaborazione digitale, Inferno canto I (1-2)

La cosa migliore era fare un dizionario. Una specie di decalogo che potesse riuscire forse a raccontare la filosofia e gli scopi di Felice Limosani. Una costellazione di termini altrimenti impossibili da spiegare. «Intanto, dando senso alle parole...» è stata una delle prime frasi pronunciate nell'intervista da Limosani, e allora proviamo solo a seguire il suo consiglio, in rigoroso ordine alfabetico.

DANTE. IL POETA ETERNO: è il titolo della mostra realizzata da Felice Limosani dal 14 settembre al 10 gennaio 2022 a Firenze nel complesso monumentale di Santa Croce. L'esposizione mette in scena il viaggio ultraterreno di Dante Alighieri con un inedito **re-work artistico** delle incisioni create dall'illustratore **Gustave Doré** per raffigurare l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso. La mostra si inserisce pienamente nello spirito delle **Digital Humanities** seguendo traiettorie **multimodali** che porteranno il progetto a una vita ben più lunga della data di chiusura. Tutti i contenuti sono elaborati con il fine di creare valore attraverso nuovi modelli di divulgazione, apprendimento e

The best thing was to prepare a glossary. A decalogue of sorts that could perhaps convey the philosophy and aims of Felice Limosani. A constellation of terms otherwise impossible to explain. "Meanwhile, giving meaning to the words..." was one of the first sentences pronounced in the interview with Limosani; so let's just try to follow his advice, in strict alphabetical order.

DANTE IL POETA ETERNO: is the title of the exhibition by Felice Limosani, on display from 14 September 2021 to 10 January 2022 in Florence in the monumental complex of the Basilica of Santa Croce. The exhibition puts on stage Dante Alighieri's otherworldly journey with a new artistic re-work of the engravings created by illustrator Gustave Doré to depict Hell, Purgatory and Paradise. The exhibition fits fully into the spirit of Digital Humanities following multimodal trajectories that will lead the project to a life much longer than its closing date. All contents are developed with the aim of creating value through new models of dissemination, learning and



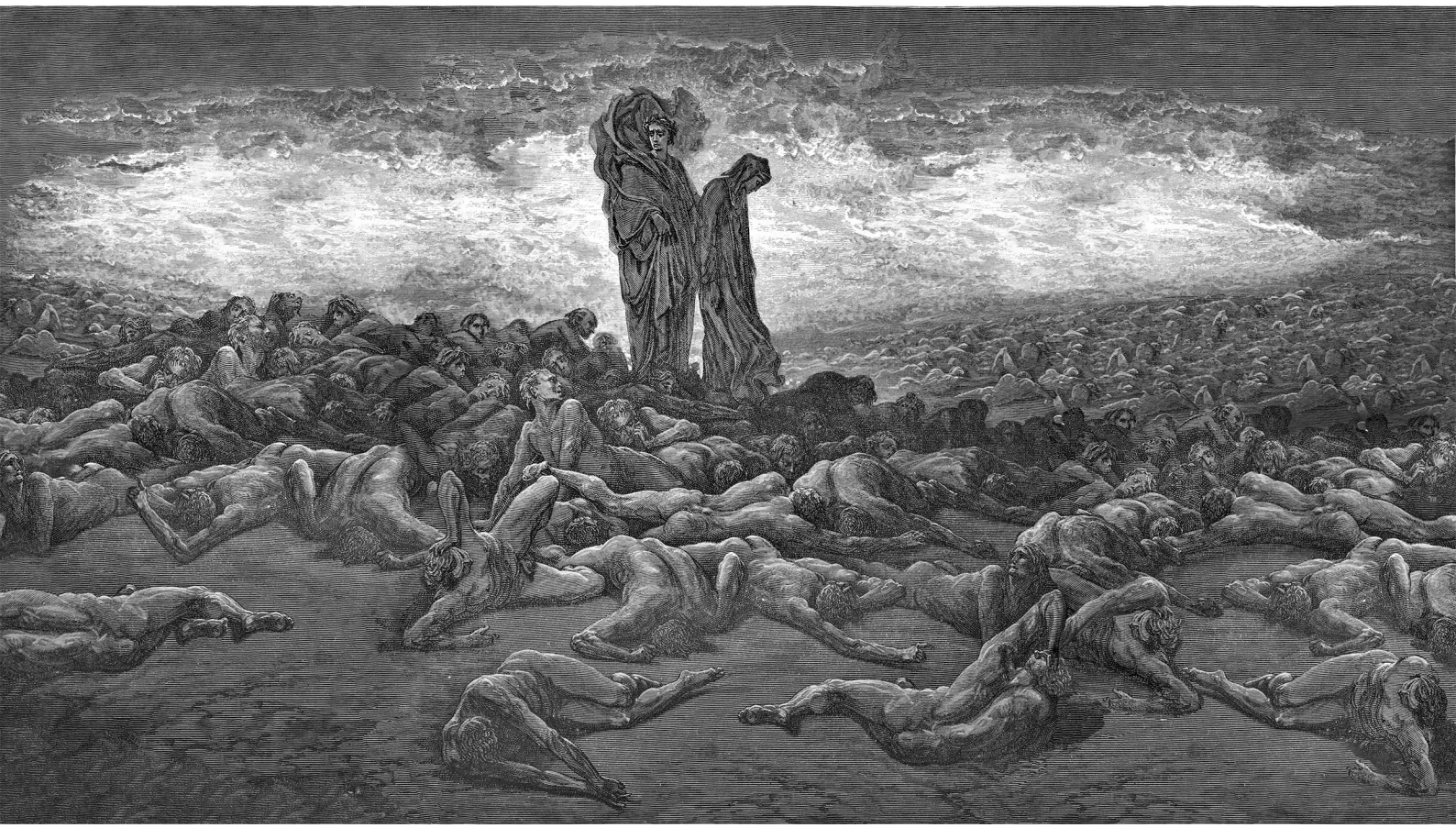
Gustave Doré, Incisione originale, Purgatorio canto XX (16-18)

sostegno sociale. Successivamente saranno diffusi come "lezioni dinamiche" per gli istituti scolatici che si avvalgono della didattica digitale e "arte solidale" attraverso l'invio di visori di realtà virtuale, comunità di recupero, orfanotrofi, ospedali pediatrici e luoghi dove queste esperienze possono arricchire con la conoscenza o donare sollievo.

DIGITAL HUMANITIES: disciplina incentrata sulla combinazione di discipline umanistiche e cultura digitale evitando la **spettacolarizzazione**. «Le **Digital Humanities** – spiega Limosani – superano il concetto obsoleto di opera unica, originale o copia, per trasformare gli archivi esistenti in organismi viventi, vitali e vincenti attraverso nuovi modelli di produzione, diffusione e propagazione della cultura. L'idea non è azzerare le attuali modalità che tramandano e diffondono la conoscenza, ma implementare forme e linguaggi aggiornati attraverso l'arte e la tecnologia, per una maggiore condivisione sociale e democratizzazione della cultura». Si potrebbe associare alla poetica del remix: «Oggi – continua Limosani – tutte le opere non

social support. At a later time, they will serve as "dynamic lessons" for schools that make use of digital teaching and "solidarity art" by way of virtual reality headsets, as well as for recovery communities, orphanages, pediatric hospitals and places where these experiences can enrich knowledge or provide some relief.

DIGITAL HUMANITIES: discipline focused on the combination of humanities and digital culture, avoiding spectacularisation. «Digital Humanities – explains Limosani – go beyond the obsolete concept of a single work, whether original or a copy thereof, to transform existing archives into living, vital and winning organisms through new models of culture production, dissemination and propagation. The idea is not to eliminate current methods that pass on and disseminate knowledge, but to implement updated forms and languages through art and technology, for greater social sharing and for culture democratization». It could be associated with the poetics of the remix: «Today – continues Limosani – all works are no longer frozen in



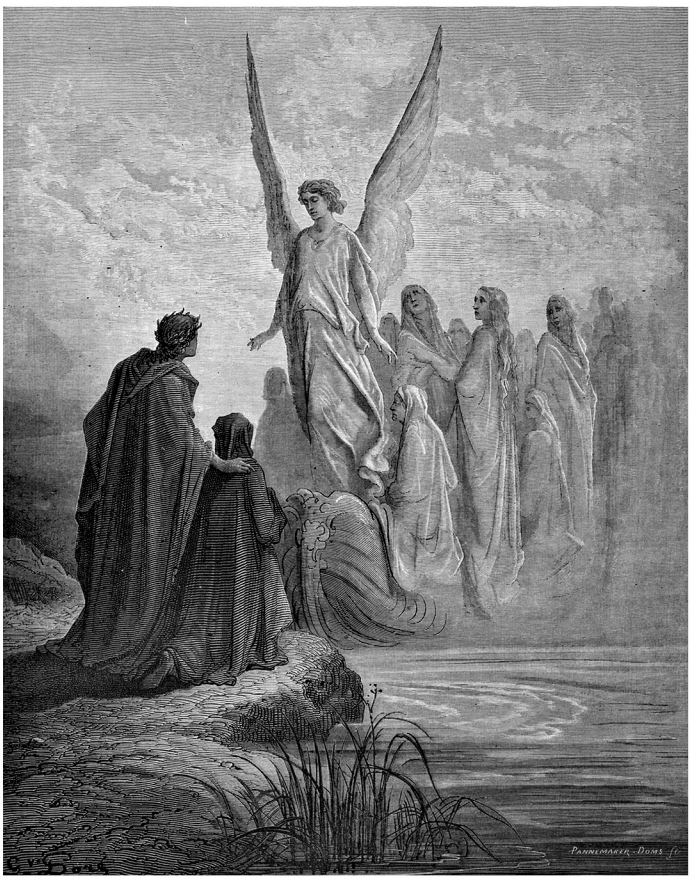
Dante. Il Poeta Eterno, Gustave Doré, Felice Limosani, elaborazione digitale, Purgatorio canto XX (16-18)

sono più bloccate nel tempo e limitate al concetto del proprio autore, ma sono oggetti in divenire che si espandono. Possono vivere simultaneamente in ambiti diversi, sia in originale, sia trattate per esprimere nuove idee e aprire altri campi del sapere».

GIVE BACK: coerente con la vocazione didattica della sua arte, Limosani ha un'idea precisa della diffusione culturale. «Provo – aggiunge – a fare mie le parole di Dante nel *De Monarchia* quando scrive, riferendosi a se stesso, dice di aver ricevuto una postura morale dagli antichi: essere un albero che fiorisce, che regala frutti; e non un abisso che inghiotte senza restituire. Questo è un modello di fare profitto e cultura. Opero – continua – nella dimensione giuridica di Società Benefit per fare in modo che tutti i miei progetti oltre a essere economicamente sostenibili, rilascino un beneficio culturale e sociale. Bisogna infatti riprendere assolutamente il concetto di mecenatismo rinascimentale, ricercare e ricevere fondi per lavori culturalmente e socialmente utili oltre l'evento».

time and limited to the concept of their own author, but are fluid objects in the making that expand. They can live simultaneously in different settings, both in original and processedto convey new ideas and open up other fields of knowledge».

GIVE BACK: consistent with the teaching ambitions of his art, Limosani has a precise idea of cultural diffusion. «I try – he adds – to make my own Dante's words in his De Monarchia, when the author writes how, referring to himself, he is aware that he was bestowed a moral posture by the ancients: he was like a blooming tree that yields fruits, rather than an abyss that swallows without ever giving back. This is a profit-making and culture model. I work – he continues – in the legal dimension of Società Benefit to ensure that all my projects, in addition to being economically sustainable, provide cultural and social benefits. In fact, it is absolutely necessary to bring back to life the concept of Renaissance patronage, to seek and receive funds for culturally and socially useful works beyond an exhibition event».



Gustave Doré, Incisione originale, Purgatorio canto II (43-44)

GUSTAVE DORÉ: protagonista insieme a Dante della mostra *Dante. Il Poeta Eterno*, l'artista simbolista francese ha lavorato sulla *Divina Commedia* nel 1861 realizzando 135 tavole che illustrano il capolavoro dantesco. «Doré – spiega Limosani – ha visualizzato le parole del sommo poeta: ha creato punti di fuga visivi, prospettive; ha dato un volto a personaggi mitologici: Caronte, Minosse; ha strutturato i nove cieli del paradiso dantesco definendo profondità e altezze. Ha insomma immaginato già un ambiente in 3D: con il mio **re-work** ho aumentato quello che c'era animando un'immagine statica. Non sono io la bomba, al massimo sono stato il detonatore. Per la prima volta al mondo inoltre – racconta Limosani – le 135 incisioni sono state digitalizzate in altissima risoluzione, portando la proporzione originaria verticale a una larghezza orizzontale. In questo modo ho aumento la superficie visiva delle immagini di 2:3 e la percezione delle scene, adattandole al formato di schermi Tv, computer, tablet e applicativi di realtà aumentata e realtà virtuale». Così il lavoro sugli originali è stato molto cauto, anche nel cambio di formato: «Doré – continua l'artista – ha realizzato tavole di formato

GUSTAVE DORÉ: protagonist together with Dante of the exhibition Dante il poeta eterno; the French symbolist artist worked on the Divine Comedy in 1861, creating 135 plates that illustrate Dante's masterpiece. «Doré – Limosani explains – visualised the words of the great poet: he created visual vanishing points and perspectives; gave a face to mythological characters: Charon and Minos; and, structured the nine skies of Dante's Paradise by defining depths and heights. In short, he already imagined a 3D environment: with my re-work I increased what was there by animating a static image. I'm not the bomb; at most, I was the detonator. Furthermore, for the first time in the world – Limosani says – the 135 engravings have been digitised in very high resolution, bringing the original vertical proportion to a horizontal width. In this way, I have increased the visual surface of the images by a 2:3 ratio and the perception of the scenes, adapting them to the format of TV screens, computers, tablets, augmented reality and virtual reality applications». For this reason, the work on the originals was very cautious, even in terms of format change: «Doré – continues the artist – created vertical format tables

Dante. Il Poeta Eterno, Gustave Doré, Felice Limosani, elaborazione digitale, Purgatorio canto II (43-44)

verticale perché era così che si stampavano libri. Ora i nuovi libri sono gli schermi, i tablet e sono tutti orizzontali. Io, cambiando formato alle tavole, ho semplicemente aumentato la percezione; ecco, se vogliamo ho solo aumentato la bellezza di queste incisioni: bellezza aumentata».

MULTIMODALE: la multimodalità è una pratica fondata sulla possibilità di traslare simultaneamente i contenuti digitali in più dimensioni con scopi diversi, disgiunti ma interlacciati. La pratica è strettamente connessa alla filosofia delle **Digital Humanities**, è il braccio del programma civile di Limosani. «Parto – spiega infatti l'artista – da una matrice digitale; investendo competenze, tempo e risorse arrivo a un progetto espositivo multimediale. Qui comincia un altro lavoro per declinare lo stesso contenuto, con le dovute differenze, nell'abito della didattica e del sociale». Si vengono a formare quindi tre livelli diversi di fruizione sulla stessa matrice digitale: il progetto espositivo, quello educativo e quello sociale. Tre livelli pensati e realizzati diversamente, tre livelli messi a disposizione a beneficio delle persone e donati. «Un conto – chiarisce Limosani –

because this was how books were printed. The books are now screens and tablets, and they are all horizontal; by changing the format of tables, I simply increased the perception; here, if we want, I have only increased the beauty of these engravings: simply increased beauty».

MULTIMODAL: multimodality is a practice based on the possibility of simultaneously translating digital content into multiple dimensions with different, disjoint but interlaced purposes. The practice is closely connected to the philosophy of Digital Humanities, it is the arm of Limosani's civil programme. «I start – explains the artist – from a digital matrix; I arrive at a multimedia exhibition project by investing skills, time and resources. Here begins another work to interpret the same content, with due differences, in a teaching and social guise». That is how three different levels of use are formed on the same digital matrix: the exhibition project, the educational one and the social one. Three levels designed and built differently, three levels made available for the benefit of people and donated. «The exhibition Dante il poeta eterno is one thing – Limosani

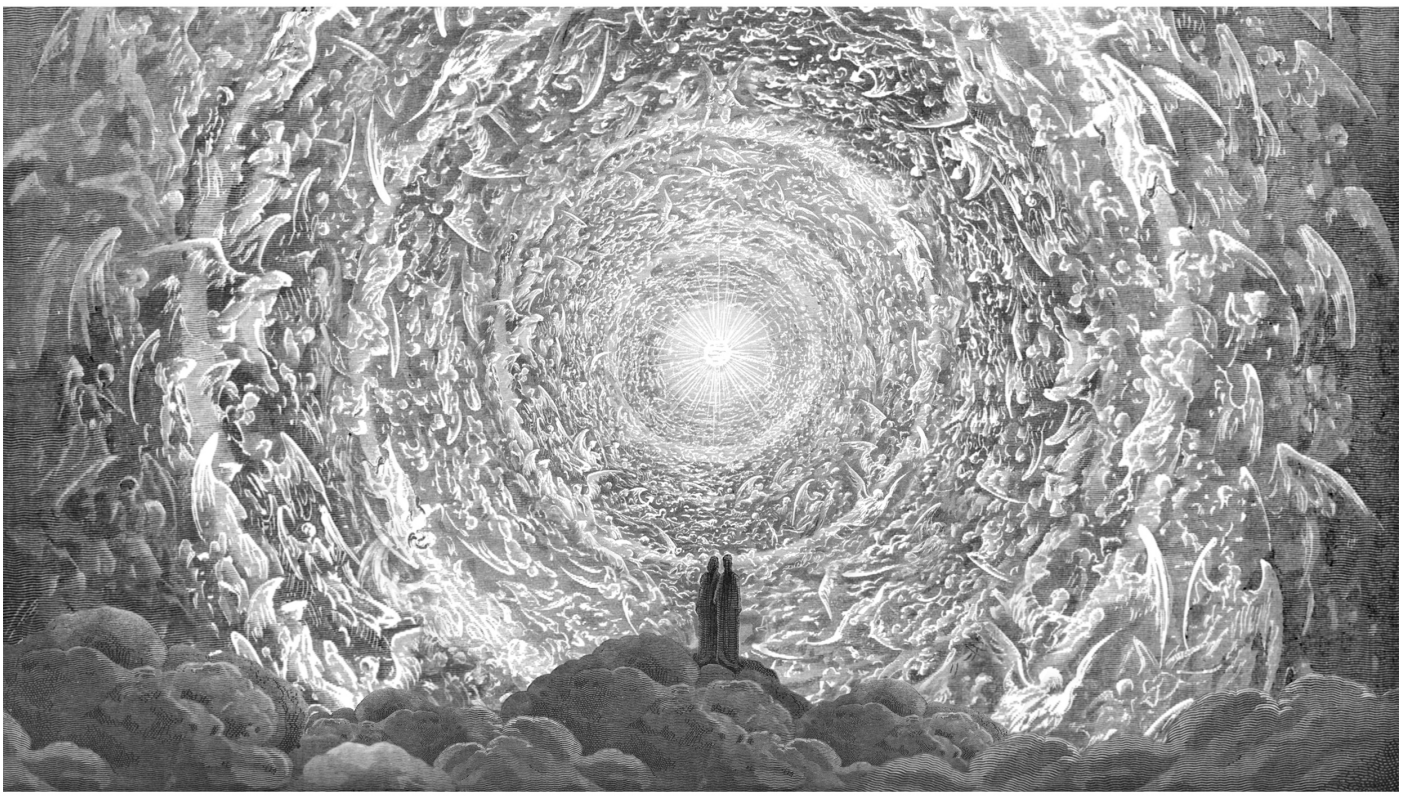
Gustave Doré, Incisione originale, Paradiso canto XXXI (1-3)

è l'aspetto espositivo: la mostra *Dante. Il Poeta Eterno*; un altro quello didattico: far passare conoscenze ai ragazzi; e un altro ancora quello sociale: dare sollievo a chi è accolto in ospedali, comunità e orfanotrofi, in questo senso per la mostra *Dante. Il Poeta Eterno* abbiamo già preso accordi con San Patrignano, la Fondazione Meier e alcuni istituti scolastici abilitati alla didattica digitale. Queste declinazioni – sottolinea l'artista – non sono spostare la mostra da un luogo all'altro, ma pensarla per un altro luogo e un altro fine, per questo sono costantemente affiancato da educatori, sociologi e pedagoghi».

RE-WORKING: lavoro svolto su materiale esistente al fine di aggiornalo, reinterpretarlo per dargli una nuova vita. È condotto con strumenti tecnologici ma richiede studio e ricerca nel linguaggio, nella tecnica e nella disciplina artistica. Spesso porta a scoprire particolari altrimenti impossibili da notare sugli antichi supporti. «È molto simile – dice Limosani – al remix e al remake: dove non arriva l'originale la nuova versione aggiorna stili e linguaggi. Quando ti si concede la possibilità di lavorare su opere maestre devi stare sempre affianco all'artista, mai davanti e mai dietro. Nel caso della mostra *Dante, il poeta eterno* ho rispettato perfettamente il tratto grafico di Doré, non ho mai aggiunto elementi: ho preso dei sample, dei frammenti

clarifies – the teaching project is another: its goal is to pass knowledge to children; and the social project pursues yet another goal: to give relief to people in hospitals, communities and orphanages. Accordingly, for the exhibition Dante il poeta eterno we have already entered into agreements with San Patrignano, the Meier Foundation and some schools enabled for digital teaching. These variations – underlines the artist – are not moving the exhibition from one place to another, but are conceiving it for different places and different purposes, which is why I am constantly supported by educators, sociologists and pedagogists».

RE-WORKING: work done on existing material in order to update it and reinterpret it to give it a new life. It is performed with technological tools, but requires study and research in language, technique and artistic discipline. It often leads to the discovery of details otherwise impossible to notice on ancient supports. «It is very similar – says Limosani – to a remix and a remake, where the original falls short, the new version updates styles and languages. When you are granted the opportunity to work on masterpieces, you must always be alongside the artist, never in front and never behind. In the case of the exhibition Dante, il poeta eterno, I stayed true to Doré's graphic hand, I never added elements: I took



Dante. Il Poeta Eterno, Gustave Doré, Felice Limosani, elaborazione digitale, Paradiso canto XXXI (1-3)

e li ho mischiati. Lo scopo – continua – è stato aumentare semplicemente la percezione del lavoro dell'artista e far vedere "meglio" quello che Dante e Doré videro. Non sempre infatti – conclude – bisogna inventare nuovi lavori: a volte basta anche solo aggiornare l'esistente; anzi è quasi un dovere, altrimenti si corre il rischio che lavori incredibili come la Commedia e la commedia di Doré possano venire archiviati e dimenticati».

SPETTACOLO: se il **re-working**, la **multimodalità** e le **Digital Humanities** possono far pensare a una proposta culturale incentrata sullo spettacolo, Limosani scioglie ogni dubbio: «L'idea non è mai stata spettacolarizzare tout court. Emancipandosi dai vecchi modelli e con un approccio curatoriale, si può anche sconfinare nell'intrattenimento e nella spettacolarità, ma il fine deve restare quello di diffondere cultura e conoscenza di qualità a un maggior numero di persone. E – continua – provo a diffondere conoscenza rendendola accessibile: democratizzare più che spettacolarizzare. Credo poi come i latini nel motto *ludendo docere*: la sfida è non far annoiare un ragazzo di 10 anni, ed evitare di far storcere il naso all'uomo colto. La cultura insomma non deve essere noiosa e l'intrattenimento non deve essere mai banale».

samples and fragments and mixed them. The aim – he continues – was to simply increase the perception of the artist's work and "improve" what Dante and Doré saw. In fact – he concludes – it is not always necessary to invent new works: sometimes it is enough just to update what's there, actually, it is one's duty, lest we run the risk that incredible works like the Divine Comedy and Doré's Comedy can be confined to archives and forgotten».

ENTERTAINMENT: if re-working, multimodality and Digital Humanities can make us think of a cultural proposal focused on entertainment, Limosani dispels all doubts: «The idea has never been to spectacularise for the sake of it. By setting ourselves free from old models and with the support of a curatorial approach, one can also cross over into entertainment, provided that the aim is always the dissemination of culture and quality knowledge to a greater number of people. And – he continues – I try to disseminate knowledge by making it accessible: democratise rather than spectacularise. I also believe in the Latin motto ludendo docere: the challenge is not to bore a 10-year-old boy, and to avoid making the educated man turn up his nose. In short, culture must not be boring and entertainment must never be banal».